



6.3.2013

B7-0096/2013

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sui recenti sviluppi in Egitto  
(2013/2542(RSP))

**José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Elmar Brok, Cristian Dan Preda, Roberta Angelilli, Elena Băsescu, Arnaud Danjean, Mário David, Sari Essayah, Salvatore Iacolino, Eduard Kukan, Nadezhda Neynsky, Ria Oomen-Ruijten, Hans-Gert Pöttering, Jacek Protasiewicz, Tokia Saïfi, Peter Šťastný, Alf Svensson, Laima Liucija Andrikienė**  
a nome del gruppo PPE

**B7-0096/2013**

**Risoluzione del Parlamento europeo sui recenti sviluppi in Egitto  
(2013/2542(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Egitto,
  - viste le dichiarazioni dell'Alto Rappresentante Catherine Ashton del 20 giugno 2012 sulla situazione politica in Egitto; del 13 settembre 2012 sul lancio di una nuova Task Force UE-Egitto; del 5 dicembre 2012, in cui si chiede un dialogo politico nazionale, e del 25 dicembre 2012 sul referendum relativo al progetto di Costituzione nonché la dichiarazione del portavoce dell'Alto Rappresentante del 25 gennaio 2013 sulle uccisioni a Porto Said (Egitto);
  - viste le conclusioni del Consiglio Affari esteri sull'Egitto del 27 febbraio e 25 giugno 2012 e del 31 gennaio e 8 febbraio 2013,
  - visti, la riunione della *task force* UE-Egitto del 13 e 14 novembre 2012 e le sue conclusioni,
  - visto l'accordo di associazione UE-Egitto del 2001 (entrato in vigore nel 2004), rafforzato dal Piano d'azione e dalla Politica europea di vicinato (PEV) adottati nel 2007,
  - visto il referendum costituzionale svoltosi il 15 e il 22 dicembre 2012,
  - visto il memorandum della Commissione "*EU's response to the 'Arab Spring': the state-of-play after two years*" dell'8 febbraio 2013,
  - viste le conclusioni del Consiglio europeo dell'8 febbraio 2013 sulla Primavera araba,
  - vista la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948,
  - visto il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 1966, di cui l'Egitto è firmatario,
  - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che alle elezioni presidenziali svoltesi nel maggio e giugno 2012 Mohammed Morsi ha vinto con il 51,7% dei voti;
- B. considerando che la *task force* UE-Egitto copresieduta dal Vicepresidente/Alto Rappresentante Catherine Ashton si è riunita al Cairo il 13 e 14 novembre 2012 e in tale occasione ha concordato un importante pacchetto di aiuti economici e politici volto ad aiutare l'Egitto nella transizione in corso, con l'impegno da parte dell'UE ad erogare quasi 5 miliardi di EUR in prestiti e sovvenzioni per il periodo 2012-2013;

- C. considerando che il progetto di costituzione è stato approvato mediante referendum il 15 e 22 dicembre 2012 con il 63,8% di voti favorevoli ma con un'affluenza di appena il 32,9%;
- D. considerando che il 26 gennaio 2013 alcuni tifosi della società calcistica Al-Masry sono stati condannati a morte per aver causato la morte di 74 persone dopo una partita svoltasi il 1° febbraio 2012 a Porto Said; che il procedimento giudiziario è ancora in corso e potrebbe finire per coinvolgere altri tifosi;
- E. considerando che l'Unione europea si oppone al ricorso alla pena capitale in qualunque situazione e circostanza e che essa ne ha sempre sollecitato l'abolizione in tutto il mondo a difesa della dignità umana;
- F. considerando che nei giorni seguenti a tali sentenze capitali si sono verificati moti di piazza e scontri con la polizia, con un nuovo bilancio di morti e feriti;
- G. considerando che il 28 gennaio 2013 il Consiglio della Shura ha ratificato nuove misure di sicurezza su richiesta del Presidente Morsi; che tali misure includono l'imposizione dello stato di emergenza nei governatorati di Suez, Ismailia e Porto Said e il conferimento alle forze armate egiziane del potere di proteggere le istituzioni statali contro i sabotatori e di ripristinare la sicurezza;
- H. considerando che l'aumento delle violenze di piazza e le tensioni politiche nel paese denotano da un lato l'attuale interruzione del dialogo fra governo e opposizione e dall'altro un brusco e rapido deterioramento della situazione economica;
- I. considerando che le donne sono sempre più soggette a molestie e aggressioni sessuali in luoghi pubblici; che tali atti nei confronti delle donne configurano una grave violazione dei loro diritti;
- J. considerando che vi sono crescenti preoccupazioni in merito alle restrizioni imposte alla libertà di credo e di religione e alle attività di giornalisti e blogger;
- K. considerando che il progetto di legge sulla "Protezione del diritto di manifestare pacificamente in luogo pubblico" imporrebbe gravi restrizioni al diritto di riunirsi pacificamente in pubblico;
- L. considerando che il progetto di legge sulle associazioni civili e le fondazioni imporrebbe gravi restrizioni ai finanziamenti delle ONG, specie a quelli di fonte estera, compromettendo o limitando anche la capacità delle organizzazioni della società civile di esercitare un monitoraggio sulle elezioni parlamentari;
- M. considerando che l'Unione europea ha ripetutamente espresso il proprio impegno a favore della libertà di pensiero, della libertà di coscienza e della libertà di religione e ha sottolineato che i governi hanno il dovere di garantire tali libertà in tutto il mondo;
- N. considerando che il successo della Politica europea di vicinato, nonché delle riforme nel campo dei diritti umani e in particolare dei diritti della donna, dipenderà dalla partecipazione della società civile alla realizzazione delle necessarie politiche;

- O. considerando che l'articolo 2 dell'accordo di associazione UE-Egitto del 2004 afferma che "le relazioni tra le parti, così come tutte le disposizioni dell'accordo stesso, si fondano sul rispetto dei principi democratici e dei diritti umani fondamentali enunciati nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, cui si ispira la loro politica interna e internazionale e che costituisce un elemento essenziale del presente accordo";
- P. considerando che all'attuale crisi economica si aggiunge l'impasse dei negoziati per un prestito di 4,8 miliardi di dollari dell'FMI; che le misure da adottare per ottenere il prestito prevedono inasprimenti fiscali e altri interventi per la riduzione del deficit di bilancio - attualmente pari a oltre il 10% - che creano il rischio di ulteriori proteste della popolazione;
- Q. considerando che per la fine di aprile sono state annunciate elezioni parlamentari anticipate; che il presidente Morsi ha invitato i partiti di opposizione a un dialogo nazionale a garanzia dell'integrità e trasparenza del processo elettorale; che i partiti di opposizione criticano la data delle elezioni e ne mettono in dubbio la credibilità e che la principale coalizione di opposizione ha deciso di non prendervi parte;
- R. considerando che la Corte costituzionale ha bocciato dieci articoli del progetto di legge elettorale in quanto anticostituzionali; che tale pronuncia potrebbe determinare uno slittamento delle elezioni;
- S. considerando che il governo egiziano ha invitato l'Unione europea a inviare osservatori elettorali;
1. rinnova la sua solidarietà al popolo egiziano in questo difficile periodo di transizione e sottolinea che il processo di transizione alla democrazia richiede un impegno continuo e sostenuto; riafferma ancora una volta il suo pieno sostegno alla prosecuzione della transizione democratica dell'Egitto;
  2. è profondamente preoccupato per la recente escalation della tensione politica, dell'instabilità e della violenza in Egitto;
  3. deplora profondamente la forte perdita di vite umane e i numerosi feriti causati dagli scontri dell'ultimo mese e porge le sue condoglianze alle famiglie delle vittime; chiede l'apertura di un'inchiesta indipendente sugli eventi che hanno causato tali morti e ferimenti e l'adozione di misure efficaci e concrete per assicurare i responsabili alla giustizia;
  4. ribadisce la sua opposizione al ricorso alla pena capitale in qualunque situazione e circostanza, anche in relazione agli ultimi fatti, e chiede al riguardo una moratoria;
  5. sottolinea la necessità di proseguire con la riforma del sistema di giustizia penale onde garantire un quadro normativo atto a combattere l'impunità e a proteggere i diritti umani;
  6. sottolinea la necessità di sviluppare, in dialogo e in consultazione con la società civile, un idoneo quadro giuridico che garantisca il diritto a manifestare e a riunirsi pacificamente in pubblico e permetta alle organizzazioni della società civile di operare senza indebiti vincoli e di beneficiare dell'assistenza straniera; esorta i manifestanti, gli attivisti e le forze

di opposizione a portare avanti la loro protesta in modo pacifico; rinnova il suo appello per l'abolizione totale dello stato di emergenza;

7. esprime il suo pieno appoggio all'impegno dimostrato da tali organizzazioni e apprezza l'importanza e l'alto livello qualitativo del lavoro da esse svolto a favore della pace, della democrazia e dei diritti umani;
8. è profondamente preoccupato per l'escalation della violenza e degli abusi a danno delle donne egiziane e invita le autorità del paese ad intervenire in modo adeguato per invertire questa tendenza;
9. esprime preoccupazione per le restrizioni imposte alla libertà di credo e di religione; saluta in tale ambito l'istituzione il 18 febbraio 2013 di un Consiglio delle Chiese cristiane composto dalle cinque maggiori confessioni cristiane del paese, il cui mandato comprende la promozione del dialogo cristiano-musulmano;
10. è preoccupato per i provvedimenti adottati nei confronti di giornalisti e blogger; invita il governo ad adottare idonee misure per garantire la libertà di stampa;
11. è profondamente preoccupato per la crescente polarizzazione politica fra governo e opposizione; si dichiara pienamente favorevole all'apertura immediata di un dialogo nazionale con tutte le parti interessate nazionali e regionali;
12. saluta con favore l'invito rivolto all'UE dal governo egiziano a inviare osservatori alle prossime elezioni parlamentari; esorta il governo a prendere tutte le misure necessarie per garantire la trasparenza e la credibilità del processo elettorale; invita le autorità egiziane e le forze dell'opposizione a trovare una soluzione di compromesso per invertire l'escalation di violenza e ricomporre le divisioni, e sottolinea l'importanza di tenere elezioni libere, eque e trasparenti con la partecipazione di tutte le forze politiche al fine di proseguire la transizione dell'Egitto a una vera democrazia; incoraggia l'Unione europea e i suoi Stati membri a continuare a sostenere e assistere le autorità, i partiti politici e la società civile dell'Egitto negli sforzi volti a raggiungere tale obiettivo;
13. è profondamente preoccupato per il rapido deterioramento della situazione economica in Egitto e per il protrarsi dei negoziati su un accordo di prestito con l'FMI; saluta i rinnovati sforzi del governo per la prosecuzione di tali negoziati;
14. apprezza l'opera della *task force* UE-Egitto e saluta l'accordo su un importante pacchetto per l'assistenza economica e politica alla transizione egiziana; invita le due parti a fare della democratizzazione, dei diritti umani, della parità di genere e della partnership con le organizzazioni che difendono i diritti umani e i diritti della donna, i temi principali delle discussioni, in linea con la Politica europea di vicinato come modificata a seguito della Primavera Araba;
15. accoglie favorevolmente il progetto di legge che ripristina la zona di libero scambio a Porto Said;
16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla

Commissione, al Vicepresidente della Commissione europea/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché al governo della Repubblica araba d'Egitto.